

Mi chiamo Giuseppe Caputo e come tanti individui anche io ho dei sogni. Il mio sogno principale è quello di diventare giornalista sportivo per poter raccontare le vicende sportive e in particolar modo quelle calcistiche ai tanti appassionati che popolano questo pianeta.

Il calcio mi piace molto perché esso è metafora di vita. Quando la nostra squadra del cuore perde (o in generale esce dal campo con un risultato negativo) noi viviamo le emozioni che si provano nelle giornate negative, se invece vince accade l'opposto.

Questo mio sogno è strettamente collegato alla mia voglia di viaggiare (per poter svolgere in maniera egregia il lavoro del giornalista bisogna viaggiare molto), perché questa attività mi permetterebbe di conoscere il mondo sotto tante prospettive che sono tutte legate al mondo della cultura. Essa la troviamo nel mondo artistico, musicale, commerciale e perfino in quello enogastronomico. Tra queste categorie citate in precedenza sono particolarmente attratto da quelle musicali ed enogastronomiche.

Il mondo della musica è bello perché è molto vario e anche i contenuti che sembrano più disprezzabili sono artisticamente rilevanti (infatti la musica è come un maiale perché qualsiasi canzone può essere un capolavoro e non deve essere buttata via a prescindere soltanto perché si ha un pregiudizio su quel genere o su quel cantante).

L'enogastronomia invece rappresenta uno dei piaceri massimi della vita e poter scoprire nuove realtà anche di questo universo mi permetterebbe di passare bei momenti nei quali arricchisco il mio bagaglio culturale, perché dietro ogni pietanza o bibita c'è sempre una storia legata alle tradizioni di un popolo.